Visita di docenti carinziani per la storia del confine

L'idea della visita ai luoghi della memoria di Visco è nata lo scorso anno nel foyer dell'Università Alpe Adria di Klagenfurt, allorché il Centro "Gasparini" di Gradisca, vi aveva allestito la mostra "Quando morì mio padre", sulla elaborazione del lutto nei bambini sloveni che avevano avuto un genitore morto nei campi di concentramento fascisti in Italia.

Un gruppo di aderenti alla Associazione "Terre sul Confine", di Visco, aveva illustrato al prof. Gstettner, docente in quella Università, le vicende del campo di concentramento di Visco (febbraio-settembre 1943) per civili jugoslavi. Il professore dimostrò vivo interesse e così 16 insegnanti di vari licei della Corinzia sono venuti a Visco con lui e con lo studente Horst Ragusch.

La visita è durata alcune ore: gli ospiti sono stati accolti da alcuni membri della associazione vischese nella zona del vecchio confine. Dopo una rapida carellata sui cinque secoli in cui Visco si trovò in una situazione nello stesso tempo delicata e privilegiata, il prof. Ferruccio Tassin ha indicato gli aspetti culturali e sociali della grande guerra, soffermandosi su Borgo Piave come grande centro ospedaliero e campo profughi (da cui la località prese il nome), e sul campo di concentramento.

Con l'ausilio di piante e foto d'epoca, è stata ricostruita la situazione in quei mesi, quando migliaia di vecchi, adulti, donne e bambini vissero drammatici momenti di vita dietro il filo spinato.

La visita è proseguita nell'ex cimitero militare e nel cimitero comunale, dove nel 1948 si svolsero scotnri tra truppe austriache e insorti che venivano dalla fortezza di Palmanova.

Particolare interesse ha destato la conservazione di una lapide (Anni Cinquanta), in cui sono segnati i nomi dei 25 morti nel campo di concentramento, forse il primo e unico segno di resipiscenza di un ente pubblico nell'Italia di allora, che anche oggi non mostra di aver fatto grandi progressi nella comprensione del problema.

Il prof. Gstettner ha promesso che inserirà sia Visco che Gonars nella visita ai luoghi di sofferenza e dolore che promuove ogni anno e che ha per meta principale la Risiera di San Sabba a Trieste.

Dopo l'ospitalità calda e cordiale degli Alpini di Visco, il capogruppo Aldo Comelli ha consegnato agli ospiti la pubblicazione per i 25 anni del Gruppo Alpini "Vittorio Beltramini" di Visco.

Il prof. Tassin ha fatto da guida ai docenti carinziani anche al sacrario di Gonars, dove sono stati salutati dall'assessore comunale alla cultura Baggio.

Gli ospiti si sono augurati che, come autorevolmente richiesto tra gli altri anche dal Presidente della Deputazione di Storia Patria per il Friuli prof. Giuseppe Bergamini, dallo scrittore, candidato al Nobel per la letteratura prof. Boris Pahor, da numerosi intellettuali e gruppi culturali, che si arrivi ad una corposa tutela e valorizzazione di un luogo così prezioso per la memoria del confine, con una valenza italiana ed europea.